

No a pizzo e usura. Anche al mare

Sigliato l'accordo tra lo Sportello antiracket e Assobalneari

di Maria Grazia FASIELLO

Imprenditori fuori dall'isola-mento grazie a un protocollo d'intesa firmato dall'associazione Antiracket di Lecce e da Assobalneari Salento Federbalneari. Il documento, negli obiettivi dei due organismi, assume un'importanza ancora maggiore in un periodo di crisi e di stretta del credito. A ciò si aggiunge il sospetto intorno agli episodi incendiari denunciati sulla costa nel corso degli anni. L'accordo è stato ufficializzato ieri pomeriggio presso la nuova sede del centro, in via De Simone.

«Non è un'intesa destinata a restare nel cassetto - ha commentato Maria Antonietta Gualtieri, presidente dello sportello Antiracket Salento - firmare questo testo significa imboccare una strada di legalità praticata. Spero che questo sia un esempio per tutti coloro che vogliono tutelare i propri assistiti. La nostra associazione è attiva dal 2009 ed è cresciuta, ricevendo richieste d'aiuto anche da Taranto, dove è stato aperto uno sportello, e da Brindisi e Bari. Crediamo che una presenza sempre più capillare, insieme a un'in-

formazione approfondita, possa aiutare la vittima a denunciare».

I lodi di Assobalneari hanno intenzione di organizzare anche una serie di incontri per informare i propri associati e far conoscere i servizi e le tutele offerte dallo sportello. «Rappresentiamo circa 130 imprese balneari, c'è un'evoluzione costante nei numeri - ha affermato Mauro Della Valle, presidente di Assobalneari Salento - l'associazione sta crescendo perché facciamo in modo che gli imprenditori siano gli attori principa-

li del cambiamento. Era necessario non lasciare un campo scoperto, nel momento in cui gli stabilimenti balneari potrebbero essere presi di mira dalla criminalità. Alcune strutture sono state incendiate, non sappiamo da chi e per quali motivi, ma il dubbio resta. Dobbiamo evitare in qualsiasi modo che il nostro imprenditore possa cadere nella trappola dell'usura».

Presenti anche l'ex sottosegretario all'Interno, onorevole Alfredo Mantovano, e l'assessore alle Attività produttive del Comune di

Lecce, Luigi Cocchite. «Il turismo è un settore particolarmente a rischio per le infiltrazioni criminali - ha dichiarato Mantovano - un timore che potrebbe diventare più concreto se si materializzerà l'asta delle concessioni. La crisi accentua la richiesta di liquidità e si concretizza sia come tentativo di ingresso negli assetti societari che come offerta di credito quando quello bancario viene a mancare. Lo sportello Antiracket è ciò che serve per uscire dall'isolamento».

LA BATTAGLIA DI CIARDO

Quadro e non impiegato? Ricorso inammissibile

Una croce tira l'altra, per l'ex presidente del Consiglio comunale Stefano Ciardo. Da un lato le note vicende penali - alcune concluse, altre da ripetere -; dall'altro la decisione della seconda sezione del Tar di Lecce che ha giudicato irricevibile il ricorso presentato da Ciardo contro la Camera di Commercio, di cui è dipendente dal 1998. Dieci anni dopo la sua assunzione, la Giunta camerale ha infatti deciso, nel giugno del 2008, di eliminare dall'organigramma la figura "quadro", una qualifica intermedia fra dirigente e im-

piegato della quale si fregiava anche Ciardo, tornato così semplice impiegato. Il fatto di conservare lo stesso stipendio non è servito a far desistere Ciardo dal presentare ricorso al Tar contro le decisioni camerali. A rappresentare le sue ragioni ai giudici amministrativi è stato l'avvocato Angelo Vantaggiato, mentre a difendere la Camera di Commercio e l'Asiri è stato Emilio Giannini. La questione, per i giudici del Tar è di competenza del Giudice ordinario. Il ricorso è stato quindi dichiarato inammissibile.

P.anc.